

**PONENTE/2** Accusa del circolo Pontorno e dei residenti, il primo cittadino Fiorini: “Stiamo cercando di ritrattare alcuni punti del permesso”

# Ex Cappuccini, cantiere oltre i lotti previsti?

di Laura Arnello

L'inizio dei lavori per la realizzazione del contestato progetto edilizio nell'area antistante l'ex convento dei Cappuccini a Spotorno, zona di grande interesse storico e culturale, ha suscitato grandi preoccupazioni da parte del circolo socio culturale Pontorno che ha lanciato un allarme sullo scorso numero de "Il Letimbro". "L'amministrazione si è insediata un mese fa, trovando il progetto approvato e il cantiere aperto – afferma il neosindaco Mattia Fiorini rispondendo all'appello del circolo – il nostro impegno è garantire il rispetto delle condizioni previste dalla legge e dal contratto in essere e viste le lamentele, anche motivate, relativamente all'impatto del cantiere sulla cittadinanza e alla parte storica, stiamo cercando di ritrattare alcuni punti del permesso di costruire". "In particolare relativamente alla questione

della facciata con il timpano e del ponticello dietro l'oratorio dell'Annunziata, la struttura diventerà parte del progetto e costituirà l'accesso al complesso residenziale – prosegue – in un primo tempo si voleva realizzare in facciata il citofono, ma poi si è optato per una soluzione di tipo conservativo, verrà ristrutturata mantenendo l'aspetto originale e gli apparati tecnologici saranno collocati all'interno". "Anche relativamente ai muri che fanno da argine al Rio, l'impresa si è resa conto che non rispecchiano lo stile costruttivo



tipico del paesaggio ligure e si sono detti più che disponibili ad adottare tipologie più consonne – continua Fiorini – non abbiamo ancora affrontato l'argomento dell'antico acquedotto, ma procediamo a piccoli passi perché per raggiungere maggiori risultati vogliamo mantenere un rapporto collaborativo con l'impresa". Il circolo Pontorno intanto attende un incontro con il sindaco: "Il cantiere per noi si sarebbe ormai espanso oltre i lotti previsti ed è stato purtroppo già demolita una parte dell'antico acquedotto – afferma il consiglio direttivo – abbiamo anche scoperto che è vincolato dalla Soprintendenza solo l'edificio del Convento ma non la zona attualmente oggetto dei lavori". Un problema evidenziato anche dai residenti della zona che, come raccontato in anteprima da Il Letimbro nei mesi scorsi, hanno fin da subito osteggiato il progetto: "Abbiamo di recen-

te avuto un incontro con il sindaco e siamo venuti a sapere che i lavori si sarebbero estesi oltre i lotti previsti dal permesso di costruire – spiega Sabrina Ovan del comitato di via Laiolo – avevamo tentato di fermare il progetto facendo ricorso al Tar, l'avvocato aveva trovato dei vizi di forma ed eravamo riusciti a bloccare i lavori, ma nel maggio scorso hanno avuto l'autorizzazione e ormai lo stadio è già avanzato". "Avrebbero dovuto mettere in sicurezza i muri perimetrali che sono stati invece abbattuti e avevamo anche interpellato la Soprintendenza perché abbiamo ancora i reperti e i tubi dell'antico acquedotto, ma la nostra richiesta non ha avuto seguito – conclude – siamo in causa da quattro anni contro un progetto che deturpa un territorio incontaminato e di grande valenza storica. Inoltre le nuove palazzine, saranno edificate su un suolo fragile".